

# La riforma della Pa

## COME CAMBIA L'AMMINISTRAZIONE

### Via libera al Senato

Con 145 sì e 97 no, numero legale grazie alle opposizioni  
Concorsi: valutati i precedenti contratti a tempo con la Pa

### Fra le novità

Multe e bollette pagabili via sms telefonico  
Meno Camere di commercio, via la Forestale

# Meno burocrazia, dirigenti licenziabili

Renzi: «Un abbraccio ai gufi» - Confindustria: bene la riforma, attuarla entro il 2015

**Davide Colombo**

ROMA

Via libera con sorpresa finale, in Senato, al disegno di legge delega per la riforma della Pubblica Amministrazione. Il testo è stato approvato con 145 voti favorevoli e 97 contrari, cifre subito registrate come "salvataggio" delle opposizioni che hanno garantito il numero legale, fissato a 150 voti. Favorevoli Ap e Pd, contrari M5S, Fi, Lega Nord, Cri, Sel, Gal ed Ala. Il testo, dopo oltre 11 mesi di iter parlamentare, s'avvicina alle tappe finali: la firma del Capo dello Stato e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Poi la fase attuativa (si veda altro articolo) che il Governo vuole affrontare con determinazione. «Viaglisprechi, dagli enti inutili alle troppe partecipate», e ciò significherà «avere servizi di maggiore qualità e fare pagare meno tasse ai cittadini» ha dichiarato la ministra Marianna Madia al Tg.

Ventitre articoli per 14 deleghe da adottare con una ventina di decreti legislativi entro un massimo di 18 mesi (riforma della dirigenza

e pubblico impiego) e un minimo di 90 giorni, con la ghigliottina sugli atti amministrativi non adottati negli ultimi tre anni. Ma ci sono anche misure auto-applicative, come la definizione di un meccanismo per il silenzio assenso tra amministrazioni centrali, per cui dopo 30 giorni (massimo 90) si intende ottenuto il via libera su una procedura concertata, o i nuovi limiti introdotti sull'autotutela amministrativa, che valgono come certezza sulle autorizzazioni e le concessioni per cittadini e imprese.

Confindustria ha espresso soddisfazione per la riforma facendo esplicito riferimento proprio alle norme che entrano subito in vigore: «Il provvedimento - si legge in una nota - costituisce una tappa fondamentale del percorso di ammodernamento della macchina pubblica, per stare al passo con le dinamiche economiche. Il raggio di intervento è assai ampio: dalla struttura e dalle funzioni degli uffici, fino alle modalità di prestazione del "servizio pubblico". I centri di interlocuzione vengono razionalizzati, le conferenze di servizio rese

più fluide, le incertezze ridotte con il silenzio assenso e con i limiti temporali stringenti per l'autotutela». Il risultato dovrebbe essere un'amministrazione pubblica più rapida e prevedibile nelle decisioni, «ma anche più snella grazie al taglio delle società partecipate». Uno dei fronti, quest'ultimo, tra i più delicati della riforma, visto che si prevede la riduzione da 8 mila a un migliaio di società partecipate in cui attualmente lavorano (fonte Corte dei conti) 264.520 addetti. Si tratta di obiettivi che il sistema imprenditoriale indica da tempo: «L'auspicio - concludono gli industriali - è che il Governo porti a compimento questa riforma entro il 2015, restituendo alle imprese un'amministrazione al servizio della crescita e della competitività del Paese».

Tra gli obiettivi strategici della riforma c'è quello sulla dirigenza: è previsto un solo ruolo (seppure diviso su tre livelli: statale, regionale, locale) senza più distinzione tra prima e seconda fascia. E si va verso una quota unica (intorno al 10%) per l'accesso di esterni; inol-

tre viene superata la figura del segretario comunale. Ma in più arriva la licenziabilità e la valutazione di performance è negativa, ipotesi "aggirabile" con il demansionamento a funzionario. Gli incarichi non saranno più a vita (4+2 anni) e scatta la revoca in caso di condanna della Corte dei conti.

«Finalmente la #RiformaPA è legge: più trasparenza e meno burocrazia, maggiore semplificazione e attenzione alle esigenze dei cittadini e delle imprese, meno sprechi e migliori servizi. Abbiamo compiuto un altro passo importante nel cammino delle riforme. Un abbraccio fortissimo agli amici gufi. Questa è davvero #lavolta buona» ha scritto Matteo Renzi su Facebook. Toni lontanissimi da quelli usati dai sindacalisti del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil per i quali è illusorio immaginare di poter cambiare la Pa per legge. Rivolti all'esecutivo, in sindacati avvertono: «Il lavoro pubblico non sarà il bancomat del governo per una, anche questa illusoria, riduzione delle tasse. Se il governo vuol mettere un tassello vero per l'innovazione, apra subito il tavolo contrattuale».

### CAMBIA L'ASSETTO

In arrivo entro 18 mesi un nuovo testo unico sul pubblico impiego che introdurrà il ruolo unico per i dirigenti



**Le novità della riforma****PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Il riordino**

Nella delega sono diversi i capitoli dedicati al riordino e alla razionalizzazione di molti comparti della Pa. Innanzitutto si punta all'assorbimento della Forestale in un'altra forza (con tutta probabilità i Carabinieri), così da portare i corpi da 5 a 4, ma si prevede comunque un riordino di tutte le forze.

Tra i punti più attesi c'è la scure sulle partecipate: si prevedono accorpamenti e tagli delle società e nuove regole sulle nomine. Oltre al commissariamento dopo

un numero massimo di bilanci in rosso scatterà la liquidazione. In pista anche una sforbiciata delle prefetture con un taglio netto che potrebbe portare anche a un dimezzamento con la creazione di un Ufficio territoriale dello Stato che diventerà punto di contatto unico tra Pa periferica e cittadini.

**Le authority**

Via libera anche alla soppressione delle Autorità indipendenti se le loro funzioni si sovrappongono a quelle degli uffici ministeriali. Sulle Authority

arriva anche il livellamento degli stipendi dei dipendenti per avvicinare i trattamenti a quelli delle altre amministrazioni pubbliche con l'introduzione di «criteri omogenei» per il finanziamento delle stesse Autorità garanti.

**Camere di commercio**

Cura dimagrante inoltre per le Camere di commercio per le quali è previsto il taglio da 105 a 60, nel taglio si dovrà tenere conto della soglia dimensionale minima di 75mila imprese iscritte

o annotate nel Registro delle imprese. Nell'ottica della spending review anche le novità sul fronte delle capitanerie di porto: ci sarà un solo comando, sotto la Marina. In pista infine anche una delega per il riordino degli enti di ricerca con l'obiettivo di semplificare e snellire le loro attività.

**SOCIETÀ PARTECIPATE****8.146****DIPENDENTI PUBBLICI****Nuovo testo unico**

Il testo unico del pubblico impiego verrà aggiornato per dare spazio a una semplificazione delle norme sulla valutazione dei dipendenti e fare un passo (si spera concreto) verso il superamento delle vecchie dotazioni organiche in favore dei fabbisogni delle amministrazioni e di più facili pratiche di mobilità. Il decreto delegato potrà essere adottato entro 18 mesi e conterrà anche la riforma della dirigenza. I criteri direttivi spaziano dai concorsi (con sistemi di valutazione premiali per chi ha avuto un

contratto a termine con la Pa) alla disciplina del lavoro flessibile, con l'individuazione di limitate fattispecie possibili.

**Il ruolo dell'Aran**

Vengono attribuiti più poteri all'Aran sul fronte della contrattazione integrativa e viene introdotto un sistema informativo nazionale per orientare e programmare le future assunzioni. Arriveranno nuove norme in materia di responsabilità disciplinare dei dipendenti per accelerare e rendere concrete e

certe le sanzioni. Nell'ambito della dirigenza, tra l'altro, verrà rafforzato il principio di separazione tra indirizzo politico amministrativo e gestione, con conseguente responsabilità amministrativo-contabile dei dirigenti per l'attività gestionale, mediante esclusiva imputabilità agli stessi della responsabilità amministrativo-contabile per la gestione.

**L'accesso**

Tornando alle regole di accesso, c'è la previsione di prove che privilegino l'accertamento della

capacità dei candidati di utilizzare e applicare a problemi specifici e casi concreti nozioni teoriche, con possibilità di svolgere unitariamente la valutazione dei titoli e le prove concorsuali relative a diversi concorsi. E viene cancellato il voto minimo di laurea per partecipare agli stessi concorsi.

**I DIPENDENTI PUBBLICI****3,3 milioni****CITTADINI E IMPRESE****Pin universale**

Uno degli obiettivi della riforma Madia è cambiare il rapporto tra pubbliche amministrazioni e utenti. Per i cittadini è prevista la possibilità di accedere a qualunque servizio online con un solo Pin universale (che dovrà essere accettato da tutti gli erogatori di servizi). Viene istituito poi un numero unico europeo (il 112) per le emergenze; e con il Freedom of information act sarà possibile ai privati accedere liberamente a dati e informazioni delle Pa (con alcune eccezioni legati alla segretezza). Nel

settore delle cure e della famiglia, si apre a un miglior accesso online ai servizi per maternità e genitorialità; e nei trasporti si rilascerà un documento unico di proprietà e di circolazione dei veicoli (con minori oneri quindi per l'automobilista).

**I permessi**

Sarà più facile ristrutturare: dovranno essere individuati i casi per i quali serve la Scia, quelli per i quali serve il silenzio-assenso, e quelli per i quali serve una comunicazione espressa. Si potenziano gli strumenti di

pagamento elettronico. Il governo pensa che con più trasparenza e lotta alla corruzione si potrà migliorare la qualità dei servizi al cittadino.

**Silenzio-assenso**

Sul versante imprese, invece, si riscrivono le regole sul silenzio-assenso (che di regola scatta decorsi 30 giorni), e si affida a un regolamento il compito di tagliare fino al 50% i tempi delle pratiche burocratiche per procedimenti relativi a insediamenti produttivi, opere pubbliche e attività

imprenditoriali. Si modifica anche l'istituto dell'autotutela, introducendo tempi e regole certe per annullare atti già adottati. La riforma Madia rafforzerà poi gli uffici che forniscono servizi alle aziende, e si annuncia pure la soppressione di norme e adempimenti superati (per ridurre lacci e laccioli della burocrazia)

**IL TAGLIO DELLA BUROCRAZIA****50%**